Lettori: 949.000
LA NAZIONE
01-GIU-2013
Diffusione: 111.914
Dir. Resp.: Gabriele Canè
da pag. 24

«La Toscana riparta dal mattone» Un piano per la nuova edilizia

La Cna lancia il fondo immobiliare per imprese e famiglie

AIUTO DALL'EUROPA

«Un milione e 400mila case hanno più di 30 anni. Mercato da 37 miliardi di euro»

Pino Di Blasio
FIRENZE

CON UNA sola norma si risolverebbero tre crisi. Basterebbe poco, soprattutto basterebbe spendere bene una parte dei fondi europei e indirizzare le risorse nel settore con più alto effetto moltiplicatore per l'economia: l'edilizia. Un progetto semplice ed efficace, quello preparato dalla Cna regionale, che il direttore generale Saverio Paolieri assieme ad Antonio Chiappini, di Cna Costruzioni Toscana, illustreranno al presidente della Regione Enrico Rossi, desideroso di dare una scossa alla Toscana che arranca. Idea corroborata anche dalla proroga, decisa dal Governo, del 55% dell'ecobonus per chi ristruttura edifici in nome dell'efficienza energetica.

«Partiamo da due numeri - elencano Paolieri e Chiappini - in qualche modo speculari. In cinque anni il settore dell'edilizia in Toscana ha perso oltre 7.500 imprese, 5 mila delle quali artigiane, con un deficit secco di 15mila dipendenti in meno. Sempre restando in Toscana, il patrimonio immobiliare è composto da 1 milione e 900 mila abitazione, 1 milione e 400mila hanno più di 30 anni. Difficile pensare che siano efficienti dal punto di vista energetico. Altro numero, il 40% della bolletta energetica totale, tra gas ed energia elettrica, è legato ai consumi domestici. Con interventi minimi, la media di 25mila euro per famiglia, si potrebbero mettere in moto investimenti di 37 miliardi di euro. Ovvio che è la cifra massima possibile, ma una percentuale minima è sufficiente per innescare un effetto moltiplicatore sull'economia toscana e sul miglioramento dei centri storici».

I VERTICI della Cna chiedono alla Regione di diventare capofila del «progetto immobiliare Toscana». Facendo leva sia sugli ecobonus del Governo, sia sui fondi europei previsti nella direttiva che fissa nell'aprile 2014 la scadenza degli elenchi dei patrimoni da ristrutturare in chiave di efficienza energetica, sia sulla proposta di un «Fondo immobiliare» alimentato dai risparmi sulle bollette di luce e gas. «Le tariffe vanno riviste - dicono Chiappini e Paolieri - alcune voci, come gli oneri per il nucleare, potrebbero essere trasformati in crediti per i risparmi energetici. Assieme ai certificati bianchi, sarebbero titoli negoziabili sul mercato. Con la Regione potremmo individuare due centri storici, esempio Carrara e Prato, dove far partire la sperimentazione del nuovo sistema, usando anche risorse dei bandi europei. L'effetto di emulazione potrebbe essere alto. E sarebbero tutti soldi destinati alle imprese toscane, considerando che sono i privati il motore di questo progetto. E gli interventi sulle abitazioni non hanno certo bisogno di gare d'appalto».

Nell'elenco delle imprese sparite fornito da Cna Costruzioni, non sono compresi gli artigiani dell'indotto delle costruzioni. Anche per loro il «progetto immobili Toscana» potrà avere ricadute importanti. «L'importante è partire - ribadisce Antonio Chiappini - far capire alle famiglie che si può migliorare la propria casa, risparmiando sulle bollette e sui costi di ristrutturazione». Come recita un proverbio persiano, se pulisci davanti casa tua, tutta la città sarà pulita.

Saverio Paolieri

data stampa 32° Anniversario